



ECONOMIA

Lavoro La filantropia aiuta l'azienda

L'impegno sociale e ambientale può essere un sostegno anche per il business
Si è tenuta a Lugano l'assemblea dell'Associazione delle imprese familiari Ticino

GIAN LUIGI TRUCCO

Le attività filantropiche possono cementare le imprese familiari e non essere in contraddizione con quelle rivolte al profitto ma anzi fornire ad esse supporto e sinergie. Il tema è stato illustrato da Henry Peter, docente all'Università di Ginevra e partner dello studio legale Kellerhals-Carrard, ospite a Lugano in occasione dell'assemblea generale dell'Associazione delle imprese familiari Ticino (AIF). Valori tradizionali tipici di queste entità così importanti per il tessuto economico, come mantenimento del controllo e visione di lungo termine anche al di là della massimizzazione del profitto a breve, possono essere resi vulnerabili in uno scenario globale e competitivo. Oggi la direzione collettiva può diventare un'utopia e il patrimonio tende a disperdersi, anche sovente per la volontà dei giovani di monetizzarlo o per la diversificazione geografica dei membri. Conciliare famiglia, governance e mantenimento del business può risultare difficile, ha affermato Peter, pur adottando soluzioni giuridiche quali patti parasociali, norme statutarie e simili. Nella famiglia possono emergere altri interessi, valori ed ideali per «dare un senso morale all'azienda al di là di quello materiale», in termini di responsabilità sociale e sostenibilità, temi particolarmente cari alle nuove generazioni. Ecco allora che entra in campo la filantropia, intesa non come beneficenza «all'antica» ma come contributo al bene comune. Le vie praticabili sono diverse. Oggi esistono le cosiddette B-corporations, imprese ibride che coniugano profitto con obiettivi socio-ambientali, entità già regolate in vari Paesi, fra cui gli Stati Uniti e l'Italia, che attraggono sempre più l'interesse degli investitori. L'attività può essere svolta attraverso fondazioni, di cui 13.000 sono presenti in Svizzera con un'alta densità in Ticino. La filantropia collide con il profitto? Secondo Peter, al contrario, motiva la generazione più giovane vicina ai vertici aziendali, coinvolge nuove competenze, migliora l'immagine aziendale verso clienti, collaboratori, istituzioni, purché non sia un mero «greenwashing», cioè una strategia di comunicazione priva in realtà di sostanza. Le strutture aziendali possono essere adeguate in varia forma per assicurare i fondi alle attività filantropi-

che, anche con un occhio agli aspetti fiscali. E di fisco ha parlato, rivolgendosi all'assemblea, Christian Vitta, consigliere di Stato e direttore del Dipartimento finanze ed economia, ricordando l'obiettivo conseguito nel risanare i conti cantonali ma anche la necessità di mantenere tale tendenza visto che secondo molti «un franco di utile è un franco di troppo, di cui si vuole approfittare». Circa gli appuntamenti fiscali ormai alle porte, ha menzionato il prossimo pacchetto fiscale da discutere con i colleghi di Governo, l'ipotesi di un'aliquota per le aziende fra il 5,5% ed il 6%, «una scelta che si impone per i movimenti aziendali a livello svizzero». La media di tassazione nazionale cumulata, comunale, cantonale e federale, del 17%-18% sta scendendo al di sotto del 14% e perfino Ginevra da oltre il 20% si sposta verso il 13%-14%. «Anche non far nulla svuoterà le casse dello Stato», ha affermato, a causa dell'esodo di aziende. Vitta intende operare anche sulla tassazione delle persone fisiche e auspica una riforma generale della legge tributaria ormai superata. Di fisco ha parlato nell'introduzione ai lavori anche Flavio Audemars, presidente di AIF Ticino. Riferendosi alla prossima votazione su di una riforma che «unisce, forse un po' azzardatamente, il finanziamento dell'AVS», sarebbe però anche un fattore che toglie pressione sulla Svizzera da parte dell'Unione europea e dell'OCSE. Audemars ha ricordato le 87 imprese familiari che aderiscono all'Associazione, la stretta collaborazione con l'Università della Svizzera italiana con cui è stato allestito un ciclo di seminari sugli aspetti legali e fiscali delle successioni aziendali e con altri 45 atenei e centri internazionali. L'iniziativa più recente è l'adesione di AIF a FBN Svizzera, la Family Business Network che agisce su base nazionale ed internazionale con un programma specifico, FBN Next Generation, rivolto ai giovani che si apprestano a prendere in mano le redini aziendali. All'assemblea ha partecipato anche Roberto Badaracco, capo del Dicastero cultura, sport ed eventi del Comune di Lugano che ha ricordato i risultati finanziari e culturali, diretti e indotti, realizzati dal LAC nel corso dei suoi tre anni di vita e il ruolo di moltiplicatore (1 a 6) che gli investimenti culturali sono in grado di fornire.



GENERAZIONI Nel nostro cantone l'Associazione imprese familiari conta 87 affiliati. (Foto Shutterstock)

ASSICURAZIONI

Gruppo Zurich: primo trimestre in leggero calo

Il gruppo assicurativo Zurich ha generato nel primo trimestre 2019 un volume di premi di 9,18 miliardi di dollari (9,36 miliardi di franchi) nel comparto danni e incidenti e di 1,18 miliardi di dollari nel ramo vita, in leggero calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La diminuzione dei premi del quinto più grande assicuratore europeo risulta rispettivamente del 2% e del 6%. Nella divisione Farmers Exchanges - la filiale statunitense - i premi si sono attestati a 5,19 miliardi di dollari, indica Zurich in una nota, precisando che si è registrata una progressione pari all'1%. Come da tradizione Zurich rinuncia a pubblicare dati sugli utili, rimandando ai semestrali.

ALIMENTARI

Basilea: Nestlé vuole tagliare fino a 100 posti

Il gruppo alimentare svizzero Nestlé intende sopprimere fino a 100 impieghi sugli attuali 177 nello stabilimento di Basilea nel giro dei prossimi 18 mesi. La misura viene motivata con il riorientamento verso un centro di competenza per senape e maionese del marchio Thomy. La produzione di altri articoli sarà trasferita o venduta. La produzione di salse per insalata, pinzimoni e altre salse sarà delocalizzata in altri stabilimenti in Europa, mentre quella di caffè alla cicoria del marchio Incarom al centro di competenza per bevande a base di cereali con sede in Portogallo. Inoltre Nestlé sta valutando la possibilità di vendere i marchi Le Parfait (paté) e Franck Aroma (caffè alla cicoria).

NOTIZIEFLASH

GUERRA COMMERCIALE USA: aumento ufficiale dei dazi sui beni cinesi

Il rappresentante USA per il Commercio ha formalmente pubblicato sul Federal Register, l'equivalente americano del Foglio ufficiale svizzero di commercio, la notifica per l'aumento dei dazi, dal 10 al 25%, su importazioni cinesi per 200 miliardi di dollari. La pubblicazione ufficiale della notifica, come ha reso noto il rappresentante Robert Lighthizer, è avvenuta in modo che le tariffe entrino in vigore oggi. La mossa avviene nel giorno in cui è previsto l'avvio a Washington di un nuovo round negoziale per l'accordo commerciale tra USA e Cina. Pechino ha già detto che se i nuovi dazi entreranno in vigore risponderà con «contromisure».

ZURIGO

Swiss Life: in crescita i premi raccolti

Swiss Life ha cominciato bene l'anno: nel 1. trimestre l'assicuratore ha raccolto premi per 7,8 miliardi di franchi in Svizzera (+69%). Complessivamente i premi lordi contabilizzati, le commissioni su polizze e i depositi ricevuti sono aumentati del 42% a 9,9 miliardi. I proventi per commissioni e spese sono saliti del 9% a 429 milioni. In Francia, il secondo mercato, Swiss Life ha registrato una flessione della raccolta premi del 4% a 1,4 miliardi. Contrazione anche in Germania dell'1% a 371 milioni.

AVIAZIONE

Pilatus vola: fatturato oltre il miliardo

I risultati di Pilatus volano ad alta quota: l'unico costruttore aeronautico svizzero nel 2018 ha superato il miliardo di fatturato, passando da 0,99 a 1,09 miliardi di franchi. A contribuire al buon andamento è stata la consegna di 128 velivoli, tra cui il nuovo «business jet» PC-24. L'utile è invece aumentato da 135 a 157 milioni. Attualmente vi sono entrate di ordini pari a 2,1 miliardi di franchi, sottolinea il gruppo con sede a Stans. A fine 2018 Pilatus contava 2.283 dipendenti.

L'INTERVISTA ■ SAMUELE VORPE*

«Una nuova proposta formativa per fornire strumenti giuridici ai dirigenti»

Il prossimo settembre prenderà il via la prima edizione del Master of Advanced Studies in Business Law, organizzato dal Centro competenze tributarie della SUPSI, rivolto a coloro che vogliono specializzarsi nel diritto d'impresa svizzero. Per capire di cosa si tratta abbiamo intervistato Samuele Vorpe, responsabile del Centro competenze tributarie della SUPSI. Iscrizioni sul sito www.supsi.ch/fisco entro il 30 agosto 2019.

Può indicarci quali sono gli obiettivi del master?

«Questo master nasce con l'idea di fornire alle figure professionali attive nell'impresa gli strumenti giuridici necessari per una gestione ottimale della stessa. L'obiettivo è quello di formare la figura del «giurista d'impresa», ovvero

quel collaboratore in grado di affrontare le problematiche di natura legale che possono nascere nelle relazioni azienda-stakeholders (azionisti, impiegati, fornitori, Stato, aziende in concorrenza ecc.). Questa figura dovrebbe poi essere in grado di affrontare proattivamente rischi e conflitti che possono quotidianamente presentarsi».

A chi si rivolge questo corso?

«Il Master in Business Law si rivolge principalmente ai professionisti attivi nel mondo del lavoro (per esempio giuristi, economisti, economisti aziendali, fiduciari, dirigenti e quadri aziendali), essendo una formazione esecutiva. Questo però non esclude dai destinatari i neolaureati, a condizione che, possibilmente, abbiano trovato un impiego professionale e che possano in questo

modo applicare in tempo reale le nozioni acquisite durante il corso».

Come si compone il master?

«Sono previsti tre corsi annuali, meglio noti come Certificate of Advanced Studies (CAS). Il primo «Fondamenti giuridici dell'impresa», il secondo «Approfondimenti giuridici dell'impresa» e, infine, il terzo «Pianificazione e rischi aziendali». Per ottenere il titolo è necessario certificare i tre corsi, superando gli esami previsti, e redigere successivamente una tesi di master».

Mi può meglio specificare i contenuti dei singoli corsi?

«Nel corso «Fondamenti giuridici dell'impresa» si affrontano inizialmente il diritto costituzionale e quello economico d'impresa, considerando i diritti fondamentali garantiti all'impresa, gli ac-

cordi internazionali e la legislazione interna che toccano direttamente l'attività commerciale. Nella seconda parte si esaminano, invece, gli obblighi contributivi dell'impresa in senso ampio, considerando le imposte dirette e quelle indirette, i dazi doganali, così come i contributi sociali. Nel corso «Approfondimenti giuridici dell'impresa» vengono esaminati gli istituti finanziari e le assicurazioni, come gli aspetti commerciali della contrattualistica internazionale, i diritti immateriali, il diritto del lavoro, le operazioni straordinarie dell'impresa e i risanamenti aziendali. Infine, spazio viene dedicato ad aspetti particolari, quali il diritto dell'informatica, dell'Internet e delle criptovalute. Infine, il terzo e ultimo corso, «Pianificazione e rischi aziendali», si occupa di approfondi-

re le questioni della valutazione e del finanziamento d'impresa, la successione aziendale, i rischi connessi con l'attività aziendale, vale a dire quelli legati al sistema di controllo interno e alla gestione delle crisi, i reati penali, fiscali e informatici, che possono toccare la persona giuridica come i suoi organi, la comprensione e la prevenzione delle frodi».

Come avviene l'insegnamento?

«Ogni corso prevede per due terzi l'insegnamento tradizionale, vale a dire lezioni frontali, e per un terzo la modalità blended learning, ovvero la proposta di lezioni «a distanza». Le lezioni si terranno, di regola, il mercoledì dalle 18 alle 21 e a volte il sabato mattina dalle 8.30 alle 12 presso la sede della Formazione continua del DEASS SUPSI di Manno».

* responsabile del Centro competenze tributarie SUPSI